

Capannori è un paese famoso nella nostra Provincia perché possiede un primato: quello di essere il comune rurale più grande ed esteso in Italia!

La Chiesa parrocchiale di questo importante centro della campagna lucchese, alla fine del XIX secolo, in pieno tempo di Riforma ceciliana, fu dotata di uno strumento di dimensioni ragguardevoli, allora probabilmente il più grande della Toscana; costruito secondo i canoni e di dettami della Riforma, con trasmissione pneumatica, esso oggi versa in condizioni assai precarie.

La ricchezza delle informazioni che erano reperibili nell'archivio parrocchiale ha consentito la realizzazione di questo articolo che nacque dall'esigenza di sensibilizzare sia la popolazione che gli addetti ai lavori riguardo la possibilità e l'opportunità di un resaturo che ormai dovrebbe essere prossimo.

A Capannori, nella Piana Lucchese, un pregevole Organo di Filippo Tronci ed un archivio Parrocchiale ricco di preziose testimonianze su Marco Enrico Bossi Filippo Capocci ed altri.

di
Giulia Biagetti

Devo un particolare ringraziamento a Mons. Alberto Brugioni, Proposto della Chiesa di Capannori il quale mi ha consentito di accedere all'archivio e all'organo fornendomi anche altre utili notizie.

.....

Secondo alcune testimonianze risalenti al primo ventennio di questo secolo e tramandatesi poi attraverso le generazioni, l'organo della Chiesa propositurale di Capannori era unanimamente considerato - tra gli organi di recente costruzione - lo strumento più importante ed imponente della Lucchesia e dell'intera Toscana.

A questo proposito è utile citare Mons. Angelo Moretti, anch' Egli Proposto di Capannori, il quale nel 1957 scriveva :

"La cosa principale di questa Chiesa è l'organo, strumento perfettamente liturgico, costruito dalla Ditta Agati Tronci di Pistoia e collaudato il 15 Ottobre 1904 dal Prof. Bossi del Liceo Musicale di Bologna, dal Prof. Barsanti di Pisa e dal Maestro Luporini di Lucca. Non si potrebbe più scrivere come fece il Dianda a quel tempo, che "l'organo di Capannori è oggi il più modernamente completo degli organi della Toscana", ma anche dopo oltre cinquant'anni, rimane sempre tra i migliori e più rispondenti alle esigenze liturgiche" (1).

1) IL CONTENUTO DELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE.

L'archivio parrocchiale è sorprendentemente ricco di dati e testimonianze. Mons. Stefani Proposto di Capannori fino al 1991, anno della sua prematura scomparsa, voleva restaurare l'organo e aveva quindi riordinato il materiale dell'archivio componendo un indice (2).

L'organo fu costruito nel 1903/1904 e come noto questi anni appartengono ad un periodo nel quale in Italia la Riforma in campo organario aveva conseguito importanti risultati.

Ciò che appare chiaro dal contenuto dell'archivio e dalla corrispondenza con organisti e organari è l'intento del Proposto di allora, Mons. Gilberto Dianda, di realizzare un organo secondo tutti quei criteri artistici e liturgici che i promotori della Riforma in Italia avevano a lungo caldeggiato in quegli anni.

E' significativo a questo proposito che il Proposto Dianda abbia voluto interpellare Mons. A. Nasoni di Milano (Musica Sacra) e il Padre Angelo De Santi di Roma (Civiltà Cattolica), con l'intento di farsi ben consigliare non solo reattivamente alla progettazione fonica ma anche proprio da un punto di vista liturgico.

E' attraverso questi contatti che il Dianda e la commissione vennero consigliati ad interpellare alcune celebri case organarie Italiane ed anche una straniera, quella dei F.lli Rieger, caldamente raccomandata in particolare dal P. Angelo De Santi.

Sarebbe veramente interessante poter riportare per intero tutti i progetti e la corrispondenza delle varie case organarie. Per ovvie ragioni di tempo e di spazio mi limiterò ai dati che ritengo essenziali.

Sono due i progetti sui quali ritengo di concentrare in modo particolare l'attenzione : il primo del Tronci, il secondo del Bernasconi. E' su questi due progetti che, come vedremo, si concretizzò infatti la scelta della Commissione. Ma vediamo di precisare meglio: sto parlando praticamente dei due progetti senza nome indicati nella prima parte dell'indice (vd. nota 2) entrambi recanti sul frontespizio la scritta "Propositura di Capannori ..."

Il secondo di questi è una copia fedele di un progetto di Bernasconi; il primo è invece da attribuire al Tronci del quale altrimenti non esisterebbe alcun progetto. La certezza di questa affermazione è surrogata da alcune particolarità del primo progetto (4) ed è poi confermata dal carteggio tra il Proposto Dianda ed il Bernasconi. I progetti sono anonimi in quanto il Dianda richiedendo il giudizio di altre persone ed in particolare di altre case organarie, non voleva renderne noti gli autori, segno evidente questo di correttezza e di rispetto.

In breve possiamo affermare che fin dall'inizio il Parroco e la Commissione stilarono un progetto di massima col Tronci; successivamente lo stesso progetto fu sottoposto contemporaneamente all'attenzione di altre case organarie - prima fra tutte quella del Bernasconi - e dei più importanti organisti e prelati dell'epoca.

E vediamo dunque in dettaglio proprio questo primo progetto :

Propositura di Capannori (Provincia di Lucca)
24 Maggio 1903

Progetto per la costruzione di un organo liturgico - meccanico tubolare a 2 tastiere dell'ordine di 16 piedi, per la vasta Chiesa di Capannori nella Provincia di Lucca.

Questo strumento avrà un consolle posto libero davanti l'organo con coperchio e leggio; le due tastiere avranno tasti 58 ciascuna coperti di osso bianco e di ebano; pedaliera di n. 27 pedali, avrà n. 20 registri e n. 7 giuochi meccanici.

Il mantice avrà vari depositi d'aria, di grandezza sufficiente allo strumento, con pieghe entranti ed uscenti con suoi parallelogrammi pompe e meccanismo per il movimento; e tutto il materiale sarà di prima qualità.

Registri della prima tastiera

1)	Principalone di 16 piedi reali che la prima canna DO n. 1 viene ad essere lunga circa metri 5 in tutto canne n.	58
2)	Principale di 8 piedi reali canne Raddoppio dal Fa n. 30 al Sol 56	58 29
3)	Bordone ottuso di 8 piedi in legno	58
4)	Ottava di 4 piedi	58
5)	Duodecima	58
6)	Ripieno 7 file 1- Decimaquinta	58
	2- Decimanona	58
	3- Ventiduesima	58
	4- Ventiseiesima	58
	5- Ventinovesima	58
	6- Trentesima	28
	7- Trentatreesima	25
7)	Trombe Reali di 16 piedi	58
8)	Trombe reali di 8 piedi	58
9)	Clarino -Cromorno 16 piedi dal secondo DO	46
10)	Unda Maris dal secondo Fa	44
11)	Ottavino	44

Seconda tastiera

12)	Viola gamba di 8 piedi	58
13)	Oboe Fagotto di 8 piedi	58
14)	Salicionale di 8 piedi	58
15)	Voce celeste	58
16)	Flauto in Ottava	58
17)	Voce corale	56

Pedaliera

18)	Contrabassi di 16 piedi reali e bassi di 8	54
19)	Violone di 8 piedi	27
20)	Bombarde di 16 piedi	27
	Timballone canne due	

Totale canne 1.364

Giuochi meccanici

- 1) Unione prima tastiera alla pedaliera
- 2) Unione seconda tastiera alla pedaliera
- 3) Unione delle due tastiere
- 4) Terza mano alla I tastiera
- 5) Espressione alla II tastiera
- 6) Crescendo e decrescendo
- 7) Tremolo alla II tastiera.

In una cartella contenente numerose brutte copie e vari pro-memoria del Proposto e della Commissione, troviamo lo schema della lettera inviata al Bernasconi e anche ad altre case organarie

Ill.mo Signore,

Le sarò gratissimo se con alquanta sollecitudine esaminerà l'accluso progetto per la costruzione di un organo liturgico da collocarsi nella Chiesa di Capannori, indicandomi :

- 1) *Se corrisponde alle esigenze dell'arte (vi faccia pure liberamente tutte quelle osservazioni che crede opportune);*
- 2) *se è mancante di registri;*
- 3) *a qual ristretto prezzo lo eseguirebbe cotesta onorevole Ditta.*

Ossequiandola, distintamente mi (...) Dev.mo

Gilberto Dianda Pievano e Proposto di Capannori (Lucca)

L'organaro che era abbastanza conosciuto a Lucca, soprattutto per l'organo costruito nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria a Colle, non tardò a rispondere criticando il progetto sopra esposto (3) e fornendo a sua volta un primo progetto che non fu accettato perchè troppo oneroso, quindi un secondo progetto che qui riportiamo nella copia fatta dal proposto e rimessa poi a Bossi e a Capocci:

Propositura di Capannori (Provincia di Lucca) 4 Agosto 1903
 Progetto di un organo liturgico a 2 tastiere sull'ordine di 16 piedi per la Chiesa di Capannori nella Provincia di Lucca.

Prima tastiera (Con somiere proprio)		N° delle canne
1)	Principale di 16 piedi parte di legno e parte di lega	58
2)	" di 8 piedi di stagno finissimo inglese costituente la facciata	58
3)	Eufonio idem di lega stagno, piombo ed antimonio	58
4)	Dulciana idem idem	58
5)	Unda Maris idem	58
6)	Ottava di 4 piedi di lega	58
7)	Duodecima di 2 e 2/3 di lega	58
8)	Quintadecima di 2 idem	58
9)	Pieno di 8 file idem	464
10)	Flauto di 4 piedi ... idem	58
11)	Tromba di 8 piedi parte di lega e parte di stagno	58
Seconda tastiera (con somiere proprio)		
1)	Gamba di 8 piedi di lega	58
2)	Salicionale ... idem di stagno	58
3)	Voce celeste " di lega 2° Do	46
4)	Violini = combinazione di stagno	68
5)	Flauto di 4 piedi di lega	58
6)	Oboe di 8 piedi di lega	58
Pedaliera di 27 pedali reali		
1)	Contrabassi di 16 piedi di legno con somiere proprio	27
2)	Basso di 8 piedi idem	27
3)	Violone idem di lega	27
4)	Tromboni idem - ancia idem	27
	Timpanone	
		Totale delle canne 1.486
Meccanica (N.B. qui il testo differisce parzialmente da quello del progetto originale di Bernasconi) (6)		
1)	L'organo sarà alimentato da mantici a lanterna con macchina pneumatica da farsi agire a manubrio.	
2)	I vari depositi d'aria saranno d'una grandezza più che sufficiente allo strumento con pieghe entranti ed uscenti e suoi parallelogrammi	
3)	Lo strumento avrà un consolle posto libero davanti con coperchi e leggii. Le due tastiere avranno tasti 58 per ciascuna coperti di osso bianco ed ebano.	
4)	La registrazione sarà a bottoni con iscrizioni di smalto	
5)	La pedaliera di noce avrà 27 pedali reali.	
	La meccanica silenziosa, pronta e leggerissima sarà costruita di legno scelto e lavorata e guarnito in panno e cuoio.	
	Giuochi meccanici:	
	Grand' organo	Organo espressivo
1)	Ripieno	6) Concerto violini
2)	1/2 forte	7) 1/2 forte
3)	Forte	8) Forte
4)	Gran forte	9) Unione tasto al pedale
5)	Unione tasto al pedale	10) Espressione
		11) Unione due organi

Ed è a questo punto che possiamo portare la testimonianza di organisti quali Bossi e Capocci che furono espressamente interpellati dal Dianda. Alcuni riferimenti nelle loro cartoline o lettere di risposta ci fanno capire che il carteggio ebbe luogo fin dall'inizio ed i loro consigli accompagnarono la commissione nelle sue scelte. Una lettera del 21 Agosto 1903 che Bossi invia da Chiavenna conferma quanto esposto sopra e cioè che le scelte del Comitato parrocchiale erano ormai orientate su due progetti : quello della Ditta Bernasconi e quello del Tronci. Il testo :

Campodolcino (Chiavenna)

21 Agosto 1903

M. Reverendo Signore,

Mi trovo qui in montagna da qualche tempo, inoltre la mia residenza non è più a Venezia bensì a Bologna cosicchè la sua lettera ha peregrinato alcuni giorni prima di giungere nelle mie mani perciò, per non aggiungere altri ritardi mi affretto ad inviarle le osservazioni da me fatte ai progetti d'organi inviati.

Accettando i miei suggerimenti ed adottandoli si uguaglia l'importanza dei due progetti : ciò ottenuto, la scelta del costruttore può dipendere dalle maggiori o minori agevolzze che i fabbricanti saranno per fare sul prezzo di costo e condizioni di pagamento.

Conosco perfettamente il sistema di costruzione della Casa Cesare Bernasconi e Figlio Giovanni di Varese ma non posso dire altrettanto di quello della casa Tronci di Pistoia non avendo mai avuto occasione di esaminarlo. Credo però siano egualmente raccomandabili entrambe le Ditte. L'ammontare delle mie competenze è di £. 50 che Ella vorrà compiacersi di farmi tenere indirizzandole a Camerlata (Como) ov'io farò ritorno fra pochi giorni.

In attesa gradisca gli ossequi profondi del suo Dev.

Marco Enrico Bossi
Direttore del Liceo Musicale di Bologna

Al Progetto * 1 si osserva :

(* sta ad indicare il numero - N.d.a.)

- a) il raddoppio del principale di 8 piedi nei soprani (sembra) essere più logico estenderlo fino all'estrema nota La * 58.
- b) specificare se il principale di 16 p. è tutto in metallo ; se il bordone di 8 p. è tutto in legno (registri * 1 e 3)
- c) escludere dal ripieno il detto bordone di 8 p.
- d) il 6° armonico del ripieno dev'essere Trigesimaprima.

- e) sostituire alle trombe reali di 16 p. (registro * 7) una Gamba di 8 p.
- f) sostituire al clarino - cromorno (registro * 9) di 16 p. dal 2° Do una dulciana di 8 p. intera - canne 58.
- g) sostituire all'ottavino (registro * 11 di 44 canne) un flauto in ottava intero - canne 58.
- h) il registro Unda Maris deve incominciare dal 2° Do e non dal 2° Fa risultando così di canne 46 e non 4
- i) aggiungere alla seconda tastiera :
 - 1) un principale di 8 p. canne 58
 - 2) un ottavino di 2 p. canne 58
- l) le voci corali (registro * 17) si intendono di 8 p.
- m) il registro * 18 va suddiviso in due e cioè ; Contrabasso di 16 p. aperto e Ottava o Basso di 8 p. aperto.
- n) aggiungere alla pedaliera un registro Bordone o Subbasso di 16 p. tappato.
- o) sopprimere il giuoco della terza mano.
- p) aggiungere i pedaletti seguenti :
 - 1) ripieno solo (dal quale va escluso il bordone di 8 p.)
 - 2) mezzo forte alla I tastiera
 - 3) forte alla I tastiera
 - 4) forte generale
 - 5) forte alla II tastiera
- q) Specificare se il crescendo o decrescendo è ottenuto mediante l'azione di una rotella o d'una staffa.

Marco Enrico Bossi
Direttore del Conservatorio musicale di Bologna

P.S. Ricorda di mettere sul contratto d'accordare l'organo due volte all'anno.

Su un altro foglio Bossi prosegue con le osservazioni relative al secondo progetto :

Al progetto * 2 si osserva :

- a) Il registro * 5 (Unda Maris) non è necessario sia di 58 canne, ma è preferibile lo sia di 46 cominciando perciò dal 2° Do.
- b) si aggiunga alla prima tastiera un flauto od un bordone di 8 p. (canne 58)
- c) si aggiunga alla seconda tastiera un ottavino di 2 p. (canne 58)
- d) il registro Tromboni di 8 p. alla pedaliera (* 4) si sostituisca con quello di Bombarda di 16p (canne 27)
- e) si aggiunga ai pedaletti il tremolo

M. Enrico Bossi
Direttore del Conservatorio Musicale di Bologna

Dello stesso tono ed in accordo con i suggerimenti di Bossi anche se molto più sintetica, una breve lettera inviata da Filippo Capocci organista di S. Giovanni in Laterano. Ad una prima richiesta del sacerdote Capocci, riferendosi al primo dei due progetti, risponde così :

Rev. Don Gilberto,

Rispondo alla sua preg.ma del 26 Maggio passato col farle notare che il progetto per la costruzione di un organo per la sua Chiesa da lei inviati non mi sembra che risponda alle esigenze liturgiche e dell'arte.

Il primo difetto è lo scarso numero dei registri di fondo ossia ad anima. La prevalenza dei registri ad ancia. La mancanza al pedale di un bordone di 16 piedi per accompagnare i registri dolci dei due manuali. E' ancora necessario al pedale di dividere il registro dei contrabassi di 16 p. da quello dei bassi di 8 p. e togliere il timballone. Infine bisognerebbe collocare in miglior modo i registri dei manuali e del pedale.

Le migliori fabbriche di organi in Italia sono quelle del Cav. Carlo Vegezzi-Bossi di Torino e quella del Sig. Mascioni di Cuvio. Vi è poi la fabbrica dei F.lli Rieger di Jagendorf (Austria) che all'ottima costruzione unisce ancora prezzi assai economici.

Rimettendole qui accluso il progetto da lei inviati le porgo i più distinti saluti dichiarandomi suo Dev. mo

Filippo Capocci

P.S. Ricorda di mettere nel contratto di accordare l'organo due volte all'anno

Il 26 Gennaio 1904 (il contratto col Tronci era stato ormai siglato) Capocci risponde nuovamente al Proposto Dianda relativamente ad un altro problema :

M. Reverendo Signore

Roma 26 Gennaio 1904

Il funzionamento regolare di un organo dipende dall'abilità del costruttore. Vi sono organi, ai quali non occorrono mai riparazione perchè costruiti con buoni materiali e con somma perizia; altri invece necessitano di una continua manutenzione. Il sistema pneumatico tubolare ha avuto degli ottimi risultati, perciò stia tranquillo sulla sua applicazione. Gradisca i miei distinti saluti.

Dev. mo Filippo Capocci

L'ultimo contatto con Capocci, così come risulta dall'archivio risale al 9 Ottobre del 1904. Capocci venne invitato per il collaudo, ma a causa dei suoi impegni a Roma declinò l'invito.

Nell'ultima lettera sopra riportata vediamo che il Proposto gli sottopone il problema relativo al sistema di trasmissione da utilizzare. Detto problema era stato lasciato in sospeso soprattutto a causa di alcune riserve espresse dall'organaro Pietro Anelli nel suo preventivo. Il Tronci stesso alla fine solleciterà con una sua lettera una risposta precisa da parte della Commissione (5).

Quali siano stati i motivi che abbiano determinato la scelta della commissione nei confronti della Ditta Agati - Tronci di Pistoia, non ci è dato di saperlo.

Motivi economici senza dubbio, ma anche sicuramente una maggiore conoscenza della Ditta stessa che nella Provincia di Lucca ed in Toscana operava ormai in modo pregevole da oltre un secolo.

Un altro punto di fondamentale importanza è che la Ditta Tronci deve essersi resa pienamente disponibile nell'acconsentire a tutte quelle modifiche che la Commissione venne a chiedergli soprattutto in seguito alle precise indicazioni del Bossi. Ciò è confermato da una copia della lettera inviata dal Proposto al Bernasconi:

Capannori 12 Settembre 1903

Ill.mo Sig. Bernasconi,

Le indirizzai una cartolina alla quale ancora non ho avuto risposta. Siamo prossimi a concludere, in riguardo dell'organo da costruirsi in questa Chiesa propositurale di Capannori, ondè che c'importa assai di sapere con sollecitudine :

- 1) Su quale pressione d'aria cotesta onorevole Ditta eseguisce l'intonazione de registri.*
- 2) Quale materiale impiega per i registri di metallo interni e quale per quelli esterni.*
- 3) Quale materiale impiega per i registri in legno di due piedi e quali da due piedi in su.*
- 4) Con qual legno vengono fatti i blocchi e placche delle canne.*
- 5) A qual diapason consegna lo strumento.*
- 6) Se il sistema è puramente pneumatico tubolare.*
- 7) Se eseguendo il progetto di cotesta On. Ditta vengono accettate tutte quelle modifiche fattevi dall'Illustre M° Enrico Bossi Direttore del Conservatorio musicale di Bologna e che qui accludo.*

In attesa gradisca i miei saluti ed ossequi.

Dev.mo Gilberto Dianda Parroco

A questa lettera - almeno per quanto è presente in archivio - il Bernasconi non dette alcuna risposta. Ma viene spontaneamente da chiedersi ove il Parroco e la Commissione abbiano attinto così a piene mani, tanto da stilare una serie di punti assai precisi. Ebbene la risposta la si trova nei preventivi e progetti della Ditta G. Rieger e V. Mascioni.

La Ditta Austriaca dichiara già nel suo preventivo con estrema precisione tutti i particolari relativi al materiale e alla composizione delle leghe, nonchè la pressione (87 mm).

La Ditta Mascioni a sua volta sottolineava con precisione tutti questi elementi ed in particolare nel suo preventivo al punto "Parte fonica" si legge tra l'altro:

".... Registri in legno = pino di primissima scelta sino alla lunghezza di due piedi e legno di pero dai due piedi in su. Tutti i blocchi e placche delle canne in legno, sono in quercia stagionata. Le bocche delle canne di metallo vengono stampate a macchina e ciò per ottenere oltre che miglior risultato circa all'estetica anche una maggior resistenza all'accordatura. Tutte le canne sono fornite di accordatore speciale e ad intaglio. L'organo viene dato al diapason normale di 870 vibrazione ed a 15 centigradi

Questa parte del progetto del Mascioni ci fa comprendere meglio quanto richiesto al Bernasconi ai punti 2 - 3 - 4 - 5.

Nel medesimo preventivo il Mascioni insiste sull'importanza di un'intonazione ad una pressione di 80 mm. Da alcuni biglietti inviati per posta e conservati in archivio, si intuisce che è anche avvenuto

almeno un incontro tra la commissione e questo organaro ; la scelta della commissione e del Parroco doveva essere in un primo tempo orientata verso di lui (raccomandato particolarmente da Mons. A. Nasoni di Musica Sacra di Milano) e fu soltanto per motivi economici che non si giunse ad un accordo.

Appare chiaro quindi come il Parroco e la commissione abbiano cercato di apportare ai preventivi dei due organari sui quali si era concretizzata la scelta, tutte quelle modifiche suggerite dal Bossi, ma anche quegli elementi giudicati positivi ed indispensabili che erano emersi dall'analisi comparata degli altri preventivi.

Un gioco duro dunque e davvero pesante (Nota Vegezzi Bossi) : ne emerse il Tronci il quale dovette apportare al suo preventivo notevoli modifiche.

Oltre all'aggiunta di registri, veniva estesa la pedaliera ad un n. totale di 30 note, mentre, cosa importante e degna di rilievo, nel contratto, al punto 2 lettera b , veniva riportata la seguente direttiva:

"b) L'intonazione deve eseguirsi su una pressione d'aria non minore di 80 m/m e maggiore se la Chiesa di Capannori lo richieda."

La definitiva disposizione fonica dell'organo

I Tastiera	II Tastiera (Organo recitativo)	Pedale (30 note)
Principale 16 (58)	Principale Violino 8 (58)	Subbasso 16 (30)
Principale 8 (58)	Bordone 8 (58)	Violone 16 (30)
Gamba 8 (58)	Eolina 8 (58)	Bombarde 16 (30)
Flauto 8 (58)	Coro violini 8 (92)	Ottava 8 (30)
Dolce 8 (58)	Principalino 4 (58)	Cello 8 (30)
Tromba 8 (58)	Oboe 8 (58)	Timballone (2)
Flauto armonico 4 (58)	Flauto concerto 8 (58)	
Ottava 4 (58)	Voce corale 8	
XV 2 (58)	Ottavino dolce 2 (44 poi 58)	
Ripieno 7 file (406)		
Unda Maris (46)		
Trombe reali 16 (58)		
Ottavino 2 (44)		
Campanelli (esclusi)		

Accoppiamenti e combinazioni: 1) Unione della I alla II tastiera; 2) Unione della II al ped.; 3) Unione della I al ped. 4) Ripieno G.O. ; 5) Forte Organo recitativo; 6) Forte G.O. ; 7) Mezzo forte G.O.; 8) Forte generale; 9) Combinazione libera; 10) Tromba in 8 piedi ; 11) Espressione; 12) Crescendo, decrescendo; 13) Tremolo.

Pistoncini pneumatici ecc.

Come è fin troppo facile notare rispetto al progetto iniziale i mutamenti apportati alla disposizione fonica furono davvero notevoli. E' il frutto anzidetto della fitta corrispondenza intercorsa con le altre case organarie e della successiva analisi comparata dei vari preventivi da parte della commissione e del Parroco..

Va detto infine che, come è noto, nel 1919 Bossi pubblicò il suo resoconto su diversi strumenti storici della Toscana, criticando apertamente il Tronci per il suo restauro di uno degli organi di S. Maria del Fiore in Firenze (9).

In questo senso l'atto di collaudo dell'organo di Capannori viene a gettare nuova luce sul rapporto che ebbero indirettamente l'organista e l'organaro in quanto qui Bossi ha parole di grande elogio e stima nei confronti del Tronci.

Atto di collaudo

Capannori 16 Ottobre 1904

Preso visione del contratto interceduto fra la Ditta Cav. F. Tronci di Pistoia e la Commissione delegata dal Paese di Capannori per la costruzione di un grandioso organo secondo il progetto espresso nel contratto stesso in data 14 Ottobre 1903, i sottoscritti maestri incaricati di giudicare l'istrumento testè ultimato dopo minuzioso e diligente esame dichiarano :

che i patti del contratto furono dalla Ditta assuntrice del lavoro osservati scrupolosamente ad eccezione dei titoli :

a) Flauto concerto di 8 piedi che doveva dirsi più propriamente "ottavante"

b) dei Campanelli che vennero (molto opportunamente e giudiziosamente però) omessi;

c) dell' Ottavino di due piedi che in luogo di 44 è composto di 58 canne - ciò che compensa la differenza dall'esclusione sopra notata;

d) la Consolle che invece di essere in noce è in legno d'America (probanbilmente pice-pin) che forse lo equivale, ma non corrisponde agli obblighi del contratto.

Rilevato questo per l'esattezza delle cose la Commissione esaminatrice giudica complessivamente l'opera della Ditta Tronci un lavoro che fa onore all'arte organaria Italiana e tale che potrebbe degnamente ornare un tempio anche dell'importanza di una cattedrale.

In particolare l'organo è encomiabile per la riuscitissima e razionale sua costruzione pneumatico-meccanico tubolare corredata dai più moderni trovati

che i registri principali di 16, 8 e 4 p., i flauti, bordoni, viole e affini, ripieno, così separatamente come nelle diverse combinazioni offrono dei risultati fonici veramente ottimi, e che solo per i registri ad ancia si manifesta il desiderio vengano con maggior calma e comodità di tempo accuratamente intonati ed accordati;

che l'alimentazione dell'aria è ben distribuita, regolata e più che sufficiente alla bisogna;

che per quanto riguarda il saggio delle leghe dei metalli, quelle usate per l'interno dell'organo sono conformi alle prescrizioni del contratto ma per giudicare di quella per la facciata occorre una perizia speciale; tuttavia è a notarsi che la grossezza delle lastre di metallo impiegata è di gran lunga superiore a quella usata dalle nostre vecchie case costruttrici ciò che da affidamento di perfetta e lunghissima durata.

Concludendo l'organo fornito dalla Ditta Cav. F. Tronci di Pistoia è degno di pieno ed ampio collaudo ed è solo da augurare all'Egregio costruttore che possa nei lavori successivi curare meglio i propri interessi esigendo condizioni di compenso e di pagamento in rapporto più equo e più corrispondente all'importanza dei lavori stessi.

In fede

M° Enrico Bossi

Direttore del Liceo Musicale di Bologna

M° Enrico Barsanti di Pisa

L'atto di collaudo è stato compilato a mano dallo stesso Bossi. Ci sembra opportuno di sottolineare l'osservazione dell'organista relativa all'inusuale spessore delle lastre di metallo utilizzate per le canne: testimonianza questa che può essere collegata solo ad un tipo di intonazione diverso dall'usuale.

NOTE

- 1) Mons. Angelo Moretti "Capannori e la sua storia" Lucca Scuola Tipografica Artigianelli - 1957 pag. 56.
- 2) Riportiamo qui di seguito l'indice così come fu composto da Mons. Stefani, Proposto di Capannori fino al 1991 :

Cartella riguardante la costruzione del nuovo organo

Parte Prima : I progetti

- 1) Progetto e corrispondenza della Ditta Cesare Bernasconi e figlio Giovanni di Varese.
- 2) Progetto e corrispondenza della Ditta Vegezzi- Bossi Cav. Carlo di Torino.
- 3) Progetto della Ditta Gebruder Rieger di Jagerndorf.
- 4) Progetto e corrispondenza della Ditta Zeno Fedeli di Foligno.
- 5) Progetto e corrispondenza della Ditta Pietro Anelli di Codogno.
- 6) Progetto e corrispondenza della Ditta Gaetano Cavalli di Lodi.
- 7) Progetto e corrispondenza della Ditta Vincenzo Mascioni di Cuvio.
- 8) Due progetti senza nominativo della Ditta.

Parte seconda : Corrispondenza

- 1) Corrispondenza del M° Marco Enrico Bossi, Direttore del Conservatorio di Bologna.
- 2) Corrispondenza del M° Filippo Capocci.
- 3) Corrispondenza dell'architetto Domenico Martini.
- 4) Corrispondenza del M° Giuseppe Sestini.
- 5) Corrispondenza di Mons. Angelo Nasoni, Presidente della Commissione Arcivescovile di Milano per la Musica Sacra.
- 6) Corrispondenza del P. Angelo De Santi S. J. della Civiltà Cattolica.
- 7) Corrispondenza dell'Ingegnere Comunale di Capannori.
- 8) Corrispondenza del Cav. Filippo Tronci di Pistoia.
- 9) Corrispondenza dell'architetto Fernando Pacini di Pistoia.
- 10) Corrispondenza varia.
- 11) Minute di lettere scritte dal Proposto Dianda e schemi di adunanze del Comitato.

Parte Terza : Contratti e Collaudo

- 1) Contratto per la costruzione dell'organo di Capannori tra il Cav. Filippo Tronci di Pistoia e la Commissione Parrocchiale, in data 14/12/1903.
- 2) Contratto per la costruzione della Cassa dell'organo tra il Sig. Alfredo Giannini di Pistoia e la Commissione Parrocchiale, in data 25/2/1904.
- 3) Atto di collaudo del nuovo organo rilasciato dal M° Marco Enrico Bossi, Direttore del Liceo Musicale di Bologna e dal M° Enrico Barsanti di Pisa in data 16/10/1904 nel quale si dice testualmente che si tratta di "un lavoro che fa onore all'arte organaria Italiana e tale che potrebbe degnamente ornare un tempio anche dell'importanza di una Cattedrale".
- 4) Contratto tra il Cav. Filippo Tronci e la Commissione Parrocchiale (relativo al vecchio organo che fu rimontato nella Chiesa del Carmine N.D.A.)

3) Ecco il testo della lettera con la quale Bernasconi rispondeva prontamente al Dianda :

Ill.mo Reverendissimo Signor Prevosto,

Prima di tutto ringrazio vivamente l'Ill. S.V. Rev. per avermi onorato della Sua fiducia con la di Lei gradita lettera del 26 corr. (..).

In quanto al progetto debbo dirLe sinceramente che è sproporzionato e che non risponde affatto nè alle regole liturgiche nè a quelle dell'arte. Eccone le ragioni :

- a) *E' mancante di registri di fondo: perchè il progetto sia razionale occorre aggiungermi almeno i seguenti registri :*
I - Un Eufonio di 8 piedi 58 note
II - Una Dulciana id. 58 note
- b) *Reca meraviglia che ancora vi siano dei fabbricanti che mettano raddoppi e quel che è peggio principianti dal FA (30) : ciò è molto ma molto criticabile ed è assolutamente da abolirsi.*
- c) *L' Unda Maris dev'essere sempre principciata dal secondo DO e non al FA.*
- d) *Al posto dell'ottavino, registro troppo acuto e stridente è molto meglio mettere il "Flauto di 4 piedi" tanto necessario negli organi moderni. S'intende che il flauto dev'essere di 58 note e non di 44 (?) come è detto per l'ottavino.*
- e) *Non si capisce perchè le due ultime file di ripieno - erroneamente chiamate trentesima e trentatreesima mentre si doveva dire trigesima terza e trigesima sesta - siano monche nel numero delle canne. Esse devono essere portate a 58 note.*
- f) *Nell'istrumentazione ad ancia bisogna essere parchi perchè così si vuole oggidì; nel progetto inviatomi invece vi sono nella I tastiera nientemeno che tre strumenti coll'aggravante che invece di essere due di 8 piedi ed uno di 16 piedi ve ne sono due di 16 piedi ed uno di 8 che è grave errore fonico. E' poi un assurdo quello di mettere un strumento ad ancia che comincia dal secondo DO ! Secondo il mio parere basterebbe vi siano i seguenti registri ad ancia :*
1 - Tromba di 16 piedi oppure clarone di 16 piedi 58 note
2 - Tromba di 8 piedi - ben robusta 58 note
Tale istrumentazione sarebbe proporzionata ai registri di fondo che sono la base dell'organo.

La II tastiera può andare come risulta dal progetto : in proporzione della prima tastiera però è alquanto deficiente ed occorrerebbe, per completarla, (di) altri registri. Data la vastità della Chiesa pur per la pedaliera sarebbe necessario qualche altro registro di 8 piedi; ma per proporre altri nuovi registri bisognerebbe conoscere le misure della località dove dev'essere collocato l'organo.

*Saremo ben lieti di spedirLe un nostro progetto appena Ella mi avrà fatto conoscere le suddette misure.
Intanto per di Lei norma il prezzo dell'organo come da progetto da Lei inviatomi e con tutte le correzioni ed aggiunte da me fatte sarebbe di circa L. 11.000 pagabili in rate da convenirsi.
Colla speranza di aver l'onore ed il piacere di servirLa e col più profondo rispetto riverendoLa, mi dico dell' Ill. S.V.
Rev.ma*

*Devotissimo
Cesare Bernasconi e figlio Giovanni*

Varese 28 Maggio 1903

5) La lettera del Tronci conferma che a contratto siglato sussistevano ancora dei dubbi relativamente al sistema di trasmissione da realizzarsi.

Pistoia 12 Gennaio 1904

Gent.mo Sig. Proposto,

Il tempo passa veloce e sto lavorando per vedere di riuscire con calma, ma non posso fare tutto l'impianto se non ho da Lei la decisione come debbo contenermi se tutto tubolare oppure le tastiere debbono essere meccaniche mi dica qualcosa, e presto perchè mi danneggerebbe aspettare ancora la decisione mi mandi anche la copia precisa del contratto, perchè un piccolo errore che fosse fatto ora nell'impianto mi costerebbe caro per rimediarvi. La saluto di cuore e in attesa mi confermo , (...) Tronci

- 2) I due progetti senza nome recano il timbro della Propositura di Capannori a testimonianza della correttezza del Dianda, il quale rimettendo i progetti stessi all'attenzione di altri organari o di organisti di chiara fama, desiderava che non fosse noto il nome dell'autore. Tra tutti i progetti presenti in archivio manca proprio quello del Tronci, effettivo costruttore dell'organo. Esso è tuttavia identificabile con facilità nel primo progetto senza nome che viene sottoposto anche all'attenzione di Bernasconi. Il secondo progetto senza nome è in realtà una copia di uno dei due progetti di Bernasconi (nell'indice si parla di un progetto, ma sono due). Successivamente, come vederemo, questi progetti saranno analizzati dettagliatamente da Marco Enrico Bossi.
- 9) Si veda di Alessandro Picchi "Marco E. Bossi progettista e riformatore" pag 288 e ss. in La Riforma dell'Organo Italiano di F. Baggiani, A. Picchi, M. Tarrini - Pisa 1990 - Pacini editore.